ANNO XIII. - N. 11. (Conto corrente con la posta) UDINE, 1 Giugno 1932 - X.

FIAMMA GIOVANILE

PREGHIERA - AZIONE - SACRIFICIO

e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire. G. Ellero.

QVINDICINALE DELLE ASSOC. GIOVANILI DI AZIONE CATT. FEDERAZIONE DI VDINE

REDAZIONE E AMM.NE - VIA TREPPO N. 3 - VDINE -.

Il Sacro Cuore centro dell'Amor Divino

«... E Gesù, dopo aver di nuovo gridato a gran voce, rese lo spirito!».....

... L'usanza del tempo voleva che venissero spezzate a colpi di bastone le ginocchia e le costole dei condannati alla morte di croce, onde por termine alla spaventevole agonia.

Ma a quell'Agonizzante straordinario, che implorava dal Celeste Padre il perdono per gli inchiodatori della sua carne (e per tutti i complici del deicidio passati e futuri); a quel Morente insolito, che apriva il suo Paradiso ad un ladro, il quale lo aveva difeso quando tutti ne schernivano la divinità, mentre a piè del patibolo raggiava il martirio della Madre; a quell'Innocente per la cui morte trabalzavano i cardini della terra, e che Pilato — il vile — aveva battezzato: «Ecce Homo», mentre le gocce del Sangue di redenzione piovevano come perle rosse sui marmi lucidi del pretorio romano; a Quello, insomma, nessuno osò spezzare un osso solo!

Ed ecco che dopo il grande grido nel buio, mentre la cortina del Tempio si divideva paurosamente in due, segnando la fine dell'Antico Patto, il guerriero Longino, brandendo la propria lancia, col gesto sicuro del soldato romano, trapassò il costato dell'Amore Crocifisso. Allora dal Cuore divino di Cristo, lacerato da dolori inenarrabili, si riversò sul mondo tutto l'Amore che la Santissima Trinità serbava in sè, per questa piccola stirpe di Adamo, sperduta come un punto nell'immensità dei firmamenti...

E la Luce della Grazia, i cui raggi da venti secoli si spandono dall'aperta ferita del Cuore di Dio, inondò gli uomini che, in ginocchio, ripeterono le parole del Centurione di Roma: «Veramente Costui era il Figlio di Dio!».

E cominciò il Nuovo Patto!

⁂

Ho dinanzi a me, sul mio tavolino, il dolce regalo di una persona cara: un'argentea effigie del Sacro Cuore.

Guardandola io ripenso alla mia mamma morta, quando, accarezzandomi come solo le mamme sanno accarezzare, m'insegnava la sublime giaculatoria: «Cuore Sacratissimo di Gesù venga il Tuo Regno!».

Allora il sole folgorava dalle finestre aperte sull'orto fiorito, e gli uccelli volavano a croce nel cielo ardente nelle calde ore d'estate.

Com'era bello il mondo, per me bambino, con quel Sacro Cuore ch'io vedevo nel Cielo come il gran sole infiammato, che scendeva lontano, benedicendo alle messi tranquille, e alle fronti riverenti degli uomini, chinate nel soffio dell'*Angelus* che vibrava nell'aria cantando: «*Et Verbum caro factum est!*».

E il Verbo si fece carne!

Ed ebbe un Cuore!

Ed un giorno improvvisamente questo Cuore, che fu sempre il Centro di forza della Chiesa Madre, adorato dai Santi nelle grotte, negli eremi, nei chiostri dell'antichità, ma sconosciuto a tanta parte degli uomini, sorse rivelandosi come l'astro mattutino sulla terra piena di fragori, di odî, di sangue.

Gli uomini dalla fronte sudata alzarono stupiti gli occhi dai solchi e dalle incudini, dalle case e dalle piazze...

Cosa accadeva?

Gesù era apparso ad una umile vergine — angelico giglio di Paray-le-Monial — e le aveva indicato nel Suo Cuore sanguinante la salvezza del mondo.

E l'inferno tremò, perchè *«il Sacro Cuore regnerà, malgrado Satana e tutti coloro che vorranno opporglisi!»*.

(*continua*) *Un giovane.*

—=::✻::=—

In ginocchio

Chi può immaginare spettacolo più bello e più persuadente di un giovane in adorazione, inginocchiato dinanzi alla SS. Eucaristia?

Oh, per fortuna oggi non è rara cosa l'entrare in chiesa e vedere, dinanzi al Tabernacolo non la sola, muta, fredda fiammella della lampada, ma un cuore, un cuore di giovane! Il Cristo ha ancora i suoi adoratori, i giovani che antepongono l'ebbrezza dei mistici colloqui, delle sublimi elevazioni, alle cosidette gioie del mondo.

Ancora s'inchinano riverenti e frementi d'amore, i venti anni e i riccioli ribelli!

Perchè non sono più numerosi?

Perchè tutti, almeno tutti i nostri non passano qualche minuto del giorno vicini a Gesù?

Chi non sente questo bisogno non ha capito l'amore del Signore, chi non sa per ciò trovare cinque minuti al giorno (quanti ne perdiamo in vanità!) come potrà dire di amare il Signore?

P. Roasenda.

Il Santo Padre

agli Assistenti Ecc. della Gioventù di Azione Cattolica Italiana

Il Santo Padre si è degnato di nominare il Rev.mo Mons. Federico Sargolini, Assistente Ecclesiastico Centrale della Gioventù di Azione Cattolica Italiana, Suo Prelato Domestico.

Il Rev. Can. dott. Domenico Ettorre, Vice Assistente Centrale, e il Rev. dott. Gaetano Carollo, Assistente Ecclesiastico della Federazione Diocesana di Roma, sono stati nominati «Camerieri Segreti» di Sua Santità.

Tutta la Gioventù di Azione Cattolica esulta per queste alte onorificenze, che mentre vengono a riconoscere i grandi meriti di chi ha dato e continua a dare alla Gioventù i palpiti più vivi del proprio cuore sacerdotale, sono altresì una manifestazione della viva benevolenza dell'Augusto Vicario di Gesù Cristo pei Giovani, a Lui tanto cari, e di riconoscenza paterna per tutti gli Assistenti Ecclesiastici.

I Giovani, che nella scuola mirabile della Preghiera, dell'Azione e del Sacrificio, si addestrano alla santa azione dell'Apostolato cristiano, in obbedienza perfetta alla Gerarchia della Chiesa e per l'avvenire fulgido della Patria, esultanti esprimono la loro filiale affettuosa riconoscenza al dolce Cristo in terra, come a tutti gli Assistenti Ecclesiastici, i quali con tanto amore e con sacrifici che soltanto il Cuore di Gesù conosce, consacrano tanta parte della propria vita e tutto il loro cuore di apostoli a bene della Gioventù.

Una nuova Enciclica

In data 3 maggio il Santo Padre ha diretto al mondo cattolico una nuova Enciclica «Caritate Christi» che ha per argomento le preghiere e le espiazioni da offrirsi al S. Cuore di Gesù nelle presenti angustie del genere umano.

Fatta una profonda disamina dell'universale disagio, il Papa ne ricerca le cause risalendo fino alla radice di tutte: la mancanza di fede in Dio. L'Enciclica parla poi del delittuoso ateismo organizzato e dello sfruttamento antireligioso della crisi fatto dai partiti del disordine morale e civile, contro i quali il S. Padre richiama i paterni rigori dei regimi responsabili della salute pubblica ad evitare peggiori sciagure.

E' necessaria, impellente, indilazionabile questa difesa per la quale si impugnino sì le armi della vigilanza umana, ma non si dimentichino quelle onnipotenti suggeriteci dalla fede quali la preghiera, la penitenza, l'espiazione, sull'esempio di S. Francesco e di tutti i santi restauratori.

In chiusa il documento indica la festa del S. Cuore e la sua ottava seguente come il tempo e l'occasione favorevoli ad una santa gara di riparazione penitenziale ed espiatrice che ci valga da Gesù la parola: «Grande è la tua fede; sia fatto come desideri».

Gli Esami Federali di Coltura Religiosa

Quando verso la mezzanotte del 1 Maggio la macchia roboante e veloce, ci riportò in città da Castions di Strada, ultimo paese destinatoci agli esami federali di cultura religiosa, il fisico nostro, ormai carico di anni, era snervato e stanco; ma l'animo era invaso da un'immensa ondata d'una gioia inenarrabile; tanto è vero che durante il non breve percorso di ritorno si avevano cantati i nostri inni, come tanti... coscritti sgolati.

Dillo tu, o valoroso Fabretto, in quella sera nostro carissimo comite e... controllore, se esageriamo affermandolo.

Gli aspiranti della B. V. delle Grazie, di Risano, Percotto, Buia, Muris, Osoppo, Mussons, Latisana, S. Giorgio di Nogaro, Nimis, Tarcento, Bertiolo, Castions di Strada; e gli effettivi di Percotto, Muris (oh! la meravigliosa schiera di Muris col suo intrepido Pre Egidio!), Ospedaletto, Latisana, San Giorgio di Nogaro, Lestizza, ci apparvero tutti, tutti in deliziosa visione con riflessi d'una luce incantevole.

Formavano un superbo quadro, dove la mente spaziava serena, ripensando al passato remoto e prossimo, mentre il cuore batteva a gioia e speranza, come campana a festa.

Per incarico della Presidenza federale le avevamo visitati in brevi giorni le sezioni giovanili sopra elencate, di cui esaminammo a dovere tutti i tesserati. Una bella e grossa falange.

La Presidenza, non pensando che ci aveva regalato una sorgente di gioia, ci ringraziò della fatica compiuta. Tocca a noi darle il grazie: glielo diamo col cuore sul labbro, accompagnandolo dalle più alte congratulazioni per la magnifica vitalità che essa sa infondere negli organizzati.

ACCOGLIENZE

I giovani ci hanno ovunque accolti con festa, molti con vivo entusiasmo.

Non sembravano candidati agli esami dall'occhio arcigno e diffidente, e con l'ansia, la preoccupazione, il timore di chi è vicino a un cimento. Erano tranquilli, sorridenti, aperti come gli ammessi ad un convitto. Li rese forse così la coscienza di aver compiuto assai benne uno dei loro più sacri doveri, o il vederci non con cipiglio di giudici, ma con affabilità di padri?... Fu l'una cosa e l'altra.

LE SEDI DELLE ASSOCIAZIONI

Trovammo le sedi delle Associazioni assai modeste e povere, ma spolverate e pulite. Spiccano sopra le loro pareti le immagini del Papa, dell'Arcivescovo, dei Reggitori della Patria, intrecciate da diversi diplomi, ed alcune da gloriosi trofei. Il Crocefisso domina il tutto con le allargate braccia. Il Grande Morente vede ai suoi piedi una fiorente primavera di vite liete e sane, da Lui suscitate, per Lui votate, per Lui agguerrentisi con la bontà e lo studio. E' la parte eletta del suo immenso esercito il più simpatico nucleo dei suoi discepoli, la giovinezza cristiana pronta all'apostolato.

Al nostro ingresso ci accoglie il saluto del cristiano. Ci viene lanciato in coro vasto e sonoro.

Sentiamo che prorompe all'unisono da ogni labbro giovanile, come fosse fatto scattare da una molla invisibile. Ne restiamo lietamente sorpresi e commossi, che in quel grido santo, ravvisiamo un evviva, un fascio di palpiti ardenti, una dedizione, una consacrazione, una promessa, e sopra tutto un nobile e vasto programma di amore e di azione.

Incominciamo subito l'esame dopo una breve preghiera.

UN... APPUNTO ANZI DUE

O don Olivo carissimo, non cassarci con la tua stilografia troppe volte inesorabile, queste righe.

Facciamo a te, o a chi per te, due appunti; il primo è nostro, l'altro è dei giovani.

Ti sembra giusto, logico, opportuno il designarci una «sola» serata per l'esame di tre, quettro e perfino cinque sezioni di paesi, sia pur confinanti?... Ma non vedi no che la ristrettezza del tempo assegnatoci, a noi toglie la gioia di un esame ampio e profondo, e stronca ai giovani la viva e lodevole brama di farci sentire con quale ardente passione e quanto bene si erano preparati ed erano pronti al cimento?...

Ti dicono i giovani, o meglio lo hanno detto a noi; ma è tutto per te: abbiamo studiato a dovere per settimane, per mesi un libro intero, incarnandocelo tutto, tutto, e poi la Commissione federale, mandataci dal centro, ci sbriga con poche domande!... E' giusta e opportuna tal cosa?... E' conveniente tale mortificazione di lingua?...

A noi non sembra. E tu, don Olivo, che ne dici?...

L'ESAME

La ristrettezza del tempo impostoci ci costrinse a domande pronte, serrate, impellenti, che toglievano ai giovani ogni pausa e respiro. Fuoco di fila le domande, ma scriscante gragnuola le risposte.

Ne rimanemmo meravigliati e sorpresi.

Certi frugoli, alti un soldo di cacio, anche a domande... imbarazzanti, e che avrebbero mosso certo in imbroglio uomini dai grossi... baffi, risposero franchi e sereni con precisione da provetti teologi.

A questi, agli aspiranti tutti e a tutti gli effettivi, che tutti furono assai bravi, l'ammirazione nostra, e il nostro plauso.

Plauso e ammirazione che si estende con tutto lo slancio del cuore agli Assistenti Ecclesiastici, che coi loro intensi sacrifici, con la loro opera, oscura talvolta e ignorata allo sguardo umano, talvolta anzi amareggiata, affrontano e superano ostacoli e compiono portenti di bene, e ti danno un prato popolato di fiori là dove prima non vi erano forse che sterpi e spine.

LA NOSTRA RELAZIONE

L'abbiamo data in iscritto alla Presidenza federale: l'abbiamo estesa con entusiasmo. Ci siamo sentiti non poco imbrogliati nell'assegnare la graduazione, chè tutte le sezioni, nessuna esclusa hanno fatto veramente bene. Abbiamo sentito imperioso il dovere di parlarne anche all'amatissimo nostro Arcivescovo. Abbiamo visto il suo amabile sguardo paterno aprirsi a viva gioia e speranza, mentre la sua mano tracciava un'ampia benedizione ai giovani e ai loro Assistenti, lieto di constatare che il volere del Sommo Pontefice trovi nella nostra Diocesi una corrispondenza generosa ed efficace, che assicura i più ubertosi frutti come una splendida fiorita di ciliegi a maggio.

Edelweis

—=✻✻✻=—

Baby Lindbergh

E' ormai nota la triste vicenda di Baby Lindbergh che ha commosso il mondo intero.

Il piccolo figlio dell'eroico transvolatore degli Oceani era stato rubato in una villa a Hoperwell, negli Stati Uniti.

Furono settimane di indicibili angoscie quelle che seguirono; e a questa angoscia partecipò il mondo intero.

Ci fu chi volle sfruttare ignobilmente questo dolore: si propose come riscatto una somma di 50 mila dollari — quasi un milione di lire — per la restituzione del bambino.

Il milione fu sborsato... ma del bambino nessuna traccia.

Furono altre settimane di dolorose incertezze.

Dopo lunga attesa, l'incertezza fu rotta!...

Ahimè! la notizia fu quanto mai tragica!

Il piccolo Lindbergh è stato trovato morto presso la proprietà del padre a Hopewell. Il cadaverino è stato identificato dai vestiti: ridotto quasi allo stato scheletrico, è stato scoperto da un negro e da un bianco che traversavano la boscaglia e che hanno rintracciato il cadavere nascosto sotto un mucchio di foglie e di terra.

Finora non fu possibile identificare gli assassini.

Oggi si deve aggiungere nel libro nero della vita umana anche questa orribile, inaudita e difficilmente concepibile turpitudine: il ratto di un bimbo, una lunga e oscena commedia ricattatoria per restituirlo e, alla fine, il piccolo martoriato cadavere deposto presso la casa dove la mamma e il papà disperatamente invocano la propria creatura.

In un Paese, presso un popolo, dove simili delitti possono avvenire e passare per lungo tempo impuniti, la civiltà anche sì strombazzata ai quattro venti a base di grattacieli altissimi e di ricchezze smisurate e di progressi altrove non mai visti, è una civiltà falsa e corrotta, che rievoca i tempi e le gesta dei barbari.

Perchè un Paese, in cui l'infanzia è fatta segno alla più ripugnante criminalità, non è e non può essere un Paese di vera civiltà...

IL PARERE DEL PRESIDENTE

ed un programma proposto ed accettato. In sintesi ecco quello che ci sta dinanzi:

S. Esercizi.

Chiudersi nel silenzio per meditare sulle nostre debolezze ed illuminarsi ed errobustirsi alla luce dei novissimi e dei sommi veri per tuffarsi e purificarsi in una vita intensamente eucaristica.

L'adorazione notturna o mensile.

Raccogliersi assieme ai piedi del Dio «che atterra e suscita» per sentire più da vicino la potenza dell'amore del mistico maestro Gesù, e vieppiù accresce in noi l'ardore apostolico che santamente vuole lavorare nel campo immenso del dolore — la società — per portare la gioia, che è la pace di Cristo.

Scuola di Canto.

Studiare, seguire la bellezza dei salmi, unire le fibre del cuore con le vibrazioni melodiose delle nostre voci giovanili per cantare le lodi a Dio, e irndicare al popolo di quali grandezze sia rivestito e quali bellezze si nascondono nel canto liturgico.

Questo nel campo della pietà.

Organizzazione disciplinare

far funzionare i centri di diffusione e di raccoglimento della individuale attività. Cioè dar vita più organica e conforme allo scopo per cui son fatte, alle presidenze di Associazione, alle presidenze sottofederali ed ai varî delegati federali; e quindi:

Cultura e studio

non solo di argomenti strettamente religiosi ma di tutto ciò che può rafforzare in noi il sentimento spirituale e morale, culturale e sociale. Volgere cioè la nostra attività verso lo studio di tutto quello che la dottrina cattolica sa dirci per illuminarci nei vari e difficili problemi che la vita d'oggi presenta.

Specializzare.

pertanto le nostre possibilità di apostolato tenendo nel giusto conto e ponendo nel suo valore e sviluppo il gruppo degli studenti e degli... studiosi. Studenti o studiosi, anche modesti questi, che ci daranno domani i dirigenti, i propagandisti più fervidi ed intelligenti.

Agire

tutti in unione d'intenti ma lasciar a ciascuno la propria responsabilità, vale a dire che su tutti sta l'Assistente che è per assistere e correggere e poi viene il dirigente per dirigere, il socio per agire, attuare, obbedire. Presidio adunque del nostro avvenire è la bontà, il sacrificio tutto disciplinato per la grande conquista: condurre la società a Cristo.

Apostolato grande, vastità di programma e per tutti possibilità di affermarsi se non dinanzi agli uomini certo però dinanzi a Dio.

Ecco un tracciato che può da tutti esser seguito e che lo seguiremo se ciasruno di noi alla voce dell'amorevole invito di chi sta a capo: lavoreremo obbedendo, e obbediremo lavorando.

Un favore.

Ho bisogno, amici, di una preghiera tutta particolare.

Vorrete voi innalzarla al Cuore dolcissimo di Gesù per l'amico vostro?

La certezza del vostro consenso è nel mio grazie cordiale.

Vostro in Corde Jesu
L. BIASUTTI.

—=::*::=—

Studenti

Lo studente, che è il più amico tra gli amici, perchè il più idealista e... realista ad un tempo, è sempre il più chiassoso ed allegro, ma... Ma adesso siamo vicino agli esami e perciò è... il più serio e... preoccupato.

Durante l'anno, si dice, si studia per la vita e l'ultimo mese per... l'esame.

Ma nella vita, oggi specialmente, si entra attraverso l'esito dell'esame.

E con ciò? E con ciò, studente bello amico caro, io ti porgo il mio augurio più bello: che lo studio dell'annata trovi l'aureola per la quale tanto sospiri la promozione.

E poi? E poi o ancora altri anni di studio ovvero la ricerca ad un posto nella vita per lottare e per... vincere ancora, e sempre. Lo studente ama la vita e desidera la... vittoria.

L'avrai tu la vittoria, o studente cattolico? Io te l'auguro la vittoria sopratutto in questi campi: spirituale, mole, intellettuale.

Per facilitarti questa vittoria ti ricordo quello che la Federazione Giovanile s'è proposta e attende a conseguire:

Tenere un corso d'Esercizi Spirituali per soli studenti, dove la mente eletta dei giovani sudenti senta le bellezze dello spirito che lotta e vince, e la grandezza della vita cristiana secondo la dottrina di Cristo.

Invitare gli studenti ad abbonarsi alla «Rivista Mensile di cultura» che uscirà fra giorni e che per l'anno in corso costa lire 5 perchè possano seguire e meglio apprendere di quali sviluppi intellettuali e culturali sia passibile in ogni campo delle umane conquiste, la Dottrina Cattolica.

Ecco, o amico studente quel che attendo da te, mentre per te io prego dal Signore, luce e vittoria.

Il Delegato Studenti

Nel prossimo numero si darà il risultato completo delle gare di cultura religiosa.

⁂

Ricordiamo che il 3 Giugno, festa del Sacro Cuore, i nostri giovani possono lucrare l'**INDULGENZA PLENARIA** accostandosi ai SS. Sacramenti e pregando secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

⁂

Si avvertono le Associazioni che il periodico cattolico illustrato al quale possono inviare le fotografie di gruppi o di feste nostre è solo il «Pro Famiglia» escluso qualsiasi altro periodico.

⁂

Si raccomanda alle Associazioni di abbonarsi alla Rivista di cultura edita dalla Presidenza centrade della G. C. I.

⁂

Le Presidenze di Associazione inviono in Federazione l'elenco degli studenti con la scuola e classe che frequentano, e mandino pure il nome del Delegato Aspiranti.

⁂

Ogni Sottofederazione d'accordo con il Deleg. per l'A. C. ed Assist. Ecclesiastico Sottofederale scelga un Delegato sottofederale per Aspiranti e comunichi il nome alla Federazione.

⁂

NOMINE — Sono nominati incaricati Sottofederali per il biennio 1932 - 1933 i seguenti:

Di Sopra Giovanni - Codroipo
Michelutti Vincenzo - Mortegliano
Garzitto Teodoro - Rosazzo
Zuliani Giovanni - S. Daniele
Canciani Angelo - Udine Città
Peressini Davide - Variano
Segatti Antonio - Latisana
Nascimbeni Rodolfo - Canal del Ferro
Giacomuzzi Giuseppe - Sedegliano
Alfredo Gentilini - Tricesimo
Passon Giovanni - Udine superiore

DELEGATI SOTTOFEDERALI PER ASPIRANTI — Diamo il primo elenco dei Delegati sottofederali per gli Aspiranti:

D'Ambrosio Fulvio - Mortegliano
Zampa Antivaro - Udine superiore
Zearo Erminio - Canal del Ferro
Tonsig Celio - Udine Città
Burba Piero - Sedegliano

ATTIVITA' — Consiglio di Presidenza per la nomina di alcuni incaricati Sottofederali e per l'organizzazione dei Segretariati; Visita della Federazione al ritrovo militare; partecipazione al concorso sottofederale di Aspiranti a Farla; visita di propaganda a S. Martino di Codroipo.

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Cantemus Domino

Una gara di canto liturgico

Allo scopo di promuovere in seno alle Associazioni Giovanili di A. C. il canto liturgico, la Federazione promuove una gara diocesana facoltativa di canto liturgico alla quale possono partecipare tutte le Associazioni Giovanili e le sezioni Aspiranti regolarmente tesserate.

PROGRAMMA

Come programma restano assegnati i seguenti canti:

1\. - La Messa degli Angeli.

2\. - I salmi della Domenica nei seguenti toni: Dixt, 7; Confitebor, 3.; Beatus Vir, 4. Laudate Pueri, 5.; In Exitu, 6.; Magnificat, 8.

3\. - Pange lingua; Veni Creator; Te Deum.

4\. - Adoro te devote; Ave Verum; Salve Regina in gregoriano, nella edizione del «Liber usualis».

ESAMI

Gli esami si faranno in settembre, con le norme che saranno a suo tempo pubblicate.

Alle Associazioni migliori verranno assegnati dei premi.

Ultimo avviso

Vi sono ancora Associazioni che devono saldare i conti del 1931 e, naturalmente, tutto l'importo del 1932!

Si sospenderà «Fiamma» e si pubblicheranno i nomi!

Quota sociale!

E' la quota (L. 10.00) che ogni Associazione deve versare, pel tramite della Federazione, alla Presidenza Centrale.

Dà diritto a ricevere tutte le pubblicazioni periodiche del centro.

L'importo della quota sociale fu segnato sulla fattura delle Associazioni che avevano dei conti pendenti dopo il 15 Marzo u. s.

Le Associazioni che avevano saldato i loro conti entro il 15 Marzo, sono pregate a spedire le L. 10.00 se non l'hanno ancora fatto.

Sulla «Fiamma» del 1 Luglio sarà pubblicato l'elenco di tutte le Associazioni che, a tale data, non avranno ancor versato la quota sociale.

⁂

Le Associazioni che non ricevono da Roma «Gioventù Italica», sono pregate a notificarlo quanto prima alla Federazione, che solleciterà presso la Presidenza Centrale l'invio del periodidco.

ABBONATI SOSTENITORI

1932

Sac. Ermenegildo Bosco - Udine
Sac. Aurelio Micossi - Tolmezzo
D'Agostini Giuseppe - Colugna
Assoc. Giov. Catt. di Sedegliano - 2 sost.

Pro Esercizi Spirituali
dei giovani

II. elenco

M. R. don Davide Varnerin	L. 50
M. R. don Corrado Roiatti	» 25
M. R. don Umberto Bertoni	» 10
Rev.do don A. Lestuzzi - Udine	» 10
Sig. Michelutti Vincenzo	» 10
In morte di Don Annibale Zoratti	
avv. Agostino Candolini	» 25
M. R. D. G. B. Monai S. Gior. di N.	» 10
Rev.do don A. Tondon	» 10
Rev.do don R. Liani	» 10

"SICUT INCENSUM,,

Le Associazioni che hanno offerto per la «Giornata senza Fumare».

II.

Metropolitana - Udine	L. 15.00
Lestizza	» 15.00
Flambro	» 25.00
Pagnacco	» 15.90
Privano	» 15.90
Zompicchia	» 5.50
Bertiolo	» 8.60
Flaibano	» 20.00
S. Margherita	» 10.00
Castions di Strada	» 29.00
S. Giorgio di Nogaro	» 50.00
Fraelacco	» 7.70
S. Nicolò - Udine	» 15.00
Campeglio	» 20.00
Nimis	» 8.50

—=*=—

Comunicati della Presidenza Centrale

RIVISTA DI CULTURA

E' uscito il numero di giugno della Rivista di Cultura «Gioventù Italica».

Il Bollettino pei Dirigenti uscirà quindi, d'ora innanzi, come «supplemento» di «Gioventù Italica». Questo primo numero della Rivista di Cultura è stato inviato — a titolo di saggio — anche alle Associazioni non ancora in regola con la «quota annua d'associazione».

Col prossimo numero la Rivista verrà inviata **ESCLUSIVAMENTE** alle Associazioni in regola, cioè — come ci auguriamo — **A TUTTE**: poichè tutte le Associazioni, ne siamo certi, sapranno compiere con fraterna disciplina questo loro preciso dovere sociale.

ANDIAMO A LOURDES!

Il nostro Pellegrinaggio a Lourdes si effettuerà dal 22 al 29 agosto p. v.

La Presidenza Centrale — allo scopo d'incoraggiare i giovani alla più larga partecipazione — offre **SPECIALISSIME FACILITAZIONI AI PRIMI DUCENTO ISCRITTI**: viaggio in territorio francese, di andata e ritorno, con tre giorni di permanenza a Lourdes: tutto compreso L. 185.

Il percorso in territorio italiano ha la riduzione del 30 per cento.

Prenotarsi subito, inviando L. 30 di quota d'iscrizione.

—=::*::=—

«Questo asseriamo: che la maggior parte di coloro che son dannati agli eterni suplici, incontrano quella perpeuta sventura per ignoranza dei misteri della fede, che necessariamente si debbono sapere e credere per essere ascritti fra gli eletti».

Benedetto XV

La parola
dell'Ass. Ecclesiastico Federale

Ancora una parolina.

Carissimi, vi ha lanciata la proposta: almeno un giovane per parrocchia deve intervenire agli Esercizi spirituali.

C'è una difficoltà?

Lo comprendo! qualcuno è spaventato dalla penuria di mezzi.

Via! non scoraggiatevi!

Intanto avete sentita la proposta di P. Righetti nel giorno dell'Assemblea? Egli ha creduto di poter annunziare che la retta quest'anno sarà portata a L. 25.

Sono 10 lire di meno!

E poi non vedete come la sottoscrizione per il fondo degli Esercizi va crescendo?

La Federazione potrà così largheggiare di posti gratuiti come premio alle Associazioni migliori.

Vi piace l'idea?

Ma io voglio farvi un'altra proposta.

Che sia difficile promuovere in ogni paese una raccolta di offerte o qualche altra industria per fare vicino 25 o 50 lire ogni anno, per aiutare i giovani più poveri che desiderano approfittare della grazia degli Esercizi?

Se ne spendono tanti per divertirsi!

Dobbiamo agitare questa idea, sempre, con tutti, fino a raggiungere lo scopo.

Quale impulso nè verrà al movimento giovanile ed alla vita religiosa delle parrocchie, quando vedremo accorrere i giovani a questa fucina di fervore e di virtù!

Giovani, a voi!

Vostro
DON OLIVO

—=::*::=—

La nota liturgica

Festa del Corpus Domini.

La sua storia.

La storia della festa del Corpus Domini risale al secolo XIII.

Fin dai primi tempi del cristianesimo si celebrò il ricordo del giorno in cui Gesù aveva lasciato al mondo il suo testamento d'amore nell'ultima Cena. Questo ricordo veniva celebrato nella sua data anniversaria e perciò inquadrato nello svolgersi di tutte quelle cerimonie che ricordano la Passione e la Morte di Gesù Cristo. Il sentimento della gioia era naturalmente offuscato.

Fu una donna, una buona donna belga, che si adoperò perchè si celebrasse in un altro giorno oltre che nel Giovedì Santo, l'amore di Gesù per gli uomini.

Il Papa Urbano IV nel 1264 fissava questa festa al Giovedì che segue la I. domenica dopo Pentecoste ed offrì a S. Tomaso d'Aquino, il poeta teologo del l'Eucaristia, l'incarico di comporne l'Ufficio e la Messa. Il Concilio di Trento dichiara pia e santa tale solennità approva l'uso della processione eucaristica e di quant'altro concorra a rendere più splendido il trionfo di Gesù sotto le specie eucaristiche.

Il suo significato.

La parola stessa dice che è la festa del Corpo del Signore, la festa dell'Eucaristia. E' la festa dell'amore di Gesù che è rimasto e rimarrà con noi sino alla fine dei secoli.

Eucaristia significa rendimento di grazie. Lo spirito di questa festa è un omaggio solenne di gratitudine dell'umanità verso il Figlio di Dio, fattosi uomo e nascosto per nostro amore sotto le apparenze del pane e del vino.

—=::*::=—

PICCOLA POSTA

SPAGNOLO - Caserta — La tua proposta è stata presa in considerazione; ti sarai accorto anche dall'ultima «Fiamma Giovanile».

EFFE CI — I clichè darebbero molta vivacità alla «Fiamma Giovanile»; siamo d'accordo. Ma come si fa a provvederli per ogni numero, se richiedono un mucchio di soldi? La «Fiamma» è già tanto in deficit col suo bilancio! si farà tutto quello che si potrà.

NININ — La macchina che compone la poesia di «Vita Cattolica» è quella che ha sempre composto anche la tua. Più precisi di così! Non capisco quale differenza si possa trovare!

INDIRIZZI PRATICI DI AZIONE

A proposito di Gruppi Eucaristici

Nell'Assemblea Federale fra le attività religiose si è parlato ed insistito sulla costituzione in seno alle Associazioni, del Gruppo Eucaristico ben consapevoli dell'importanza che ha nella formazione religiosa del giovane, e nell'esempio veramente edificante che compie.

Pertanto invitiamo tutte le associazioni che hanno la possibilità e la buovolontà di venire alla costituzione di detti gruppi sia nelle sezioni aspiranti, sia nelle sezioni effettivi attenendosi almeno in generale alle seguenti disposizioni:

Si iscrivano i giovani e i giovinetti migliori per pietà e fervore e si nomini dalla Presidenza il Delegato di gruppo.

I membri siano educati ad una vita intensa di pietà per essere apostoli con l'esempio e con manifestazioni di fermezza cristiana, svolgendo sopratutto pratiche Eucaristiche; e prima fra tutte la S. Comunione almeno settimanale, e l'adorazione pure settimanale fatta in comune.

Queste le norme generali. Quanto poi a pratiche speciali ogni Associazione si regolerà secondo le esigenze e possibilità locali.

Noi ci auguriamo che queste iniziative abbiano da essere accolte ed attuate da molti e ci ripromettiamo copiose le grazie e le benedizioni dal Signore sopra tutta la Giov. Cattolica Friulana.

—=✻=—

Conversazioni con i Delegati Aspiranti

L'ultima volta ho accennato di sfuggita al B. Don Bosco. Io credo che tutti i miti cari delegati conoscano, almeno nelle sue maggiori linee, la gigantesca figura di questo santo amatore di giovani. Vorrei che tutti prendessero visione del suo metodo educativo. Sono stati scritti in proposito diversi volumi, ma pochi io credo delineano in forma così chihara e commovente il tatto del Beato nell'educare i giovanetti, come l'ha saputo descrivere lo scrittore salesiano sac. G. B. Lemoyne, **nel suo secondo** volume sull'amato Maestro, al cap. VII «Il sistema educativo» e al cap. VIII «Prevenire, non reprimere».

(Vita del Ven. Giovanni Bosco, 2 Vol. L. 20 — Soc. Ed. Internazionale, Torino, Corso Regina Marghorita, 174 Non dovrebbe mancare in nessuna delle nostre biblioteche).

Leggete, leggete!

⁂

Il 3 giugno si faccia fare agli aspiranti la S. Comunione generale in onore del Sacro Cuore. Nella domenica seguente breve conferenzina del delegato su «La devozione dell'Aspirante di G. C. al Sacro Cuore». Gesù benedirà la Sezione.

⁂

Edificanti i Convegni di Buia, di Qualso, di Farla.

A Qualso c'era il fotografo che, dall'alto della finestra dove aveva installato la macchina, gestiva come un tribuno sopra la tumultante marea aspirantesca...

A Farla, poi ti ho scoperto la «moto-auto-idro-aero» dello Stagnin!

Un uomo, al passaggio di un carro pieno d'aspiranti canori, biasicò a mezza voce: «Farebbe più bell'effetto un carro di pane». Ecco uno — ho pensato, guardandolo — che non sarà mai delegato Aspiranti! Ti aveva due baffi!

Ma la processione come fu bella! E gli archi li avevano alzati proprio gli aspiranti del luogo. Bravi!

Il delegato federale Aspiranti

Delegati di Associazioni

Palmanova - Gâbassi Giuseppe
Privano - Tuan Giovanni
Castions di S. - Candotto Giuseppe
Osoppo - Venturini Giovanni
Treppo Gr. - De Luca Valloneo
Sedegliano - Donati Giuseppe
Flaibano - Rota Domenico
Turrida - Burba Pietro
Coderno - Molaro Angelo
Barazzetto - Mattiussi Renzo
Rivis - Pressacco Luigi
Adegliacco - Peressutti Angelo di Dion.
Ronchis di Lat. - Anastazia Ernesto
Lavariano - Boldarino Elio
S. Metropolitana, Udine - Bozzo Pietro

NB. — Vedi negli atti ufficiali i nomi dei Delegati Sottofederali. Avvertiamo le Associazioni di rimetterci subito il nome del proprio Delegato Aspiranti.

LA SPECOLA DELLA STAMPA

Dalle sublimi altezze della Cattedra Apostolica, un'altra volta è risuonata sopra il mondo la voce del Vicario di Cristo. La recentissima Enciclica «Caritate Christi» è un altro di quei documenti altissimi che nessun giovane cattolico deve ignorare.

Raccomandiamo caldamente a tutti di leggerla integralmente.

Ognuno che ami essere apostolo sentirà salirsi allora dal cuore il dolore di aver fatto ancora poco per il Signore, e il desderio di fare molto di più.

L'Enciclica per intero la si può trovare nell'«Osservatore Romano» di giovedì 19 maggio e nell'«Avvenire d'Italia» dello stesso giorno.

Cogliamo l'occasione per far meditare certi «cattolicucci» sui punti seguenti:

1. - Il Papa, vedendo il disastro immane cui và incontro il mondo, scrive un'Enciclica, enumerando i mali, dimostrando le conseguenze, esponendo i rimedi.

2. - Per farla conoscere ai cattolici di tutta la terra l'Enciclica la si deve «stampare», e quindi pubblicarla sui giornali.

3. - L'Enciclica è pubblicata per intero sui quotidiani cattolici. Gli altri quotidiani ne danno quel brevissimo sunto che credono, pur lasciando una pagina intera alle notizie sportive, o peggio.

4. - Un tale, che si dice cattolico, te la legge ridotta pillola (povera Enciclica!) su mezza colonna — se arriva! — di secondo rango d'un giornale quotidiano qualunque. Non gli fa più impressione d'uno dei tanti commenti quotidiani sulle condizioni del mondo, e non gli giova nulla. Risultato. Zero.

5. - Un altro, che è cattolico, ti legge l'Enciclica intera sul giornale cattolico, ne resta profondamente colpito, la fa leggere ad altri, e si fa apostolo della parola del papa raccogliendo un largo frutto di bene. Risultato: dieci con lode.

NB. — I risultati li paga Dio, con la differenza che per i risultati tipo zero c'è il fuoco, in basso, e per quelli tipo «dieci» c'è la luce della gloria, in alto.

⁂

Quando comprenderanno certe teste durissime di cattolici l'importanza della stampa cattolica?

Il torchio federale

—=✻=—

Agli amici migliori

E per tutti il mio invito, ma per quei giovani che anelano ad ascendere nella via della perfezione, che è conquista nel campo dello spirito e della morale, come del sapere e del valore, è la mia insistenza.

Bisogna conoscere, studiare e diffondere e difendere il nostro patrimonio ideale e dottrinale.

Come? Con la parola, con l'esempio, con lo scritto, la stampa.

Ricorda, amico, che l'uomo tanto vale quanto sa. Dunque? dunque bisogna che tu, se vuoi avanzare in sapere, segua i problemi del nostro tempo e della nostra organizzazione non solo nel campo organizzativo, ma anche, e direi sopratutto, nel campo culturale.

Per saper amare e lottare per il trionfo di un'idea bisogna conoscerla e perciò... e perciò ti invito ad inviarmi **cinque lire**. A che servirà, questa quota del sacrificio? Dico del sacrificio perchè oggi costa fatica anche il piccolo contributo di cinque lire. Ed a che serviranno?

Serviranno ad abbonarti alla nostra nuova «Rivista Mensile di Cultura».

Chi più arde più splende.

E la rivista arderà di quell'amore che ci ha insegnato Cristo; splenderà di quella luce che ha lasciato Cristo, brillerà di quell'entusiasmo che è proprio della nostra gioventù.

Ci credi! Affrettati ad inviarmi la quota d'abbonamento e ricevuto che avrai la rivista mi darai il giudizio. E il tuo giudizio sarà bello ed espressivo: procurerà nuovi abbonamenti alla nostra Rivista.

Ad ogni giovane, adunque, il mio invito e ad ogni Associazione la mia preghiera di procurarci degli abbonati. Quest'è il discorso di ripresa de

Il Delegato per la cultura

—=✻=—

In grigio verde

Si ricorda alle presidenze delle Associazioni:

I. - L'obbligo morale di provvedere al tesseramento dei loro soci, militari ed emigranti e di inviare ad essi «Fiamma Giovanile».

II. - Di non tralasciare la corrispondenza epistolare e di tenere sempre nella Sede dell'Associazione esposti aggiornati, i loro indirizzi per comodità dei soci.

A tutti i soci lontani il Delegato invia i suoi saluti.

A voi, Soldati...

Cappella di qua, cappella di là, cappella in quantità!

Adunata! saluto! riposo!

Sono io che vi passo in rivista.

Chi sono? Sono voce amica e questo vi basta.

In un cantuccio della *Fiamma* d'ora innanzi ci troveremo spesso, e a voi, soldati, vanto e gloria nostra, manderò qualche paroluccia in confidenza.

Di', o bell'alpino, ti piace la vita di caserma? Vitto, alloggio e vestito, con buona paga per i minuti piaceri! Che vuoi di meglio? E per di più senza pensieri.

Anni spensierati che non ritornano più!

— Un bel dirlo quando si è fuori! ma se arrivo a lasciar la stecca...

— Va là, che la caserma ha una grande importanza nella formazione del giovane; basta saper approfittarne.

Sta attento e me ne darai ragione!

Prima di tutto puoi vantarti di esser nell'esercito, per esser stato trovato forte sano e anche, (perchè no?) bello. Poi per te è un onore grande di poter servire la patria; in fine per te la caserma è una scuola!

Abituato fin ieri tra le spensieratezze della tuo giovinezza, hai creduto di poter andar avanti sempre tra fiori e sogni, mentre la divisa ti insegna che la vita è dovere, è sacrificio, è disciplina.

La vita sotto la «Nae», come dicono gli alpini, ti sembrerà pesante, ma accettala come una bella lezione e pprofittane per domani!

W l'Esercito!

W noi!

Ciant al gno Friûl

A. M. T

La me tiere benedete
vuei ciantale fin che o mûr:
tal stravìnt di cheste vite
vuei puartale simpri in cûr!

I.

Iè la tiere dai miei vecios
che là sot son seplîts:
tal so sen come une mame
iè iù à duc' indurmidîts.
Ogni zope iè bagnade
dal lor sanc e dal sudôr:
ogni zope 'e puarte il segno
de' lor strade di dolôr.
Iè la tiere di me mari
di gno pari la lidrîs:
dai miei muars 'e iè la scune,
iè la scune dai miei vîs.
Ancie iò, quant che iè l'ore,
— consumât lis mans e il cûr,
ogni lûs za distudade —
di durmì tal glazz e 'l scûr,
O vuei ve' di cheste tiere
il confuart pal gno ripôs,
e biel sôl vie pe' campagne
sta cun iè sot di une crôs...
Iè la tiere di Aquileie
che san Marc al a viodût
e dai martirs de la Fede
il biel sanc iè à bevût.
E po' dopo, vie pai secui,
iè cressude cul forment
dal profond di cheste tiere
une fede simpri ardent.
Sì, par chest iò l'amî e cianti,
fin che ài fuarze, se Dio al ûl:
t'une sole vôs iò ingrumi
Dio, i vecios e il Friûl.

II.

Lis legiôns di Rome antighe
ecco 'e passin vie pal plan;
ecco al sdrume d'Ungiarìe
dal fiêr Attile il malan.
E co' l'ultime favile
d'Aquileie muarte 'e fo
ecco il barbar al si slargie
dal Friûl in sin al Po.
Po di Carlo il Grant l'esercit
al precipite fin ca':
e il ciaval dai Patriarcis
al scomenze a galopà.
E plui tart dai Turcs lis trupis
e devastin chest zardìn,
e il leon da la lagune
ve' c'al slungie il so rampin.
Ah, de Corsiche la sgrinfie
il nît nestri l'à sbranât
e te vile di Ciampfuarmit
nus à l'Austrie comprât!
Ma di colp dal cûr d'Italie
l'à lampât il tricolôr
e il Friûl dal mar 'e Ciargne
l'è stât dut un grant sflandôr!..
E cumò su cheste tiere
un esercit valorôs,
senze sanc nè prepotenze
pal trionfo de la Crôs,
Al combat cun grazie e calme
te planure e su pe' mont:
j art in pet l'amôr de Patrie
e la Fede i splent in front.

La me tiere benedete
vuei ciantale fin che o mûr:
tal stravìnt di cheste vite
vuei puartale simpri in cûr!

Ninìn.

ASTERISCHI

Andrea Ampère, celebre matematico, membro dell'Accademia delle Scienze, ispettore generale dell'Università professore nel Collegio di Francia, così diceva:

«Mio Dio, che mai sono tutte queste scienze, tutti questi ragionamenti, tutte queste scoperte del genio, tutti que' nostri concetti che formano la meraviglia del mondo? Per vero non sono altro che pure vanità».

E parlando con se stesso in una meditazione che lasciò scritta, diceva:

«Studia, le cose di questo mondo, è dovere del tuo stato; ma non le mirare che con un occhio solo, e l'altro sia sempre rivolto alla luce eterna.

Ascolta i grandi ingegni, ma con un solo orecchio; l'altro sia sempre pronto a ricevere le dolci ispirazioni del tuo amico celeste.

Non iscrivere che con una sola mano, e con l'altra tienti stretto a Dio, come un bambino si tiene stretto alle vesti del suo padre. Senza queste precauzioni infallibilmente ti romperai la testa contro qualche pietra».

Spunti apologetici

Ignoranza religiosa.

— Oh, Coccia!... e Brusiola?

— A letto con febbrone e purga, poveretto! Che cima eh, quel mio compare!?

— Eh- si. Peccato che per cultura religiosa sia... sotto zero.

— Cultura religiosa?!... ma chi ci bada più a culture religiose! cose sorpassate!...

Astronomia umida.

— Senti Coccia: hai mai latto o sentito la storia di quell'astronomo, tanto innamorato della sua scienza, che camminava sempre guardando in alto, verso le stelle?...

Ebbene, passando costui un ponte privo di ripari, siccome guardava in su, non s'avvide del pericolo e precipitò nel fiume annegando.

Ai funerali imponenti, discorsi laudatori a bizzeffe. Ma un buon uomo, dopo aver ascoltato tutto, si allontanò brontolando: «Che gli valse tanta scienza? avesse imparato a valicare i ponti senza precipitare in fiume...».

— Giusto! prima la vita e poi la scienza... un bel sempliciotto quell'astronomo...

— E che ne diresti tu, Coccia, di quelli che trascurano la parte religiosa per poi, alla morte, precipitare nello inferno?

Ti pare cosa sorpassata quella scienza che insegnandoci ad evitare l'inferno ci conduce per mano in Paradiso?

Unico nemico.

— ...che lo studio della Religione porti, come effetto, al disprezzo della stessa, è molto grossa, sai! Ripeto a te, nei riguardi della Religione, quanto Apelle pittore disse al re Alessandro il Macedone. Visitando costui il laboratorio del pittore, s'era messo a parlare in lungo ed in largo di pittura senza averla mai studiata: «Maestà, se volete parlare di pittura, parlatene almeno sotto voce, altrimenti i miei garzoni sentendo i vostri spropositi, vi canzoneranno».

Oh, studiassero tutti e bene a Religione!

La Religione ha un nemico solo: l'ignoranza.

Tertulliano, grande apologista, scriveva: «La Chiesa non domanda che una sola cosa: non condannarla prima di averla studiata».

Questo, solo questo, domanda la Religione!

Coccia e Aspante.

— Macchè, macchèe!...

— Ah, no? Ebbene ti presento una tua degna compagna: la moglie di Seneca!...

— Cosa c'entra la moglie di Seneca?

— C'entra e come! La moglie di Seneca, Arpanto, divenne cieca improvvisamente, dormendo. Svegliatasi e non vedendo filo di luce, fece aprire le finestre della stanza e disse che era ancora notte. Vedendo che la notte non finiva, sostenne che la stanza era diventata oscura: si fece condurre in una seconda, in una terza, in tutte... Cambiò alloggio... dappertutto buio pesto. Dice Seneca, raccontando il fatto, che sua moglie, non volle credere d'esser cieca, piuttosto credette che dal mondo era scomparsa la luce...

Ti volevo dire, Coccia, che la luce della Religione è invisibile a una sola categoria di persone: a quelle che non hanno occhi. E nel nostro caso, sono senza occhi quelli che non hanno cervello.

MAKI

—=::✻::=—

Contro la noia

GIOCHI A PREMIO

I.

ANAGRAMMA

Da me, *pianta*, ha l'uom profitto;
Sono un *fiume* dell'Egitto

II.

Leggil dall'uno oppur dall'altro lato,
Dal diavol sarà sempre tormentato.

III.

PAROLE A ROMBO

(Ogni parola dovrà leggersi due volte: da sinistra a destra e dall'alto in basso).

. — Una lettera dell'alfabeto
. . . — Chi ha commesso un delitto
. . . . . — Cilindro: lo trovi in tipografia
. . . . — Scrittore italiano
. . . . . — Frutto prezioso
. . . — Uccello acquatico
. — Una vocale.

Le soluzioni devono essere inviate entro il 25 del mese di Giugno, e accompagnate da un francobollo da cent. 30, oppure spedite in cartolina postale doppia, con la *risposta pagata in bianco*.

Soluzione dei giuochi del N. 9

I. Parola quadrata

R A N A
A R A R
N A V I
A R I A

II. Indovinello

Costanza

III. Rebus monoverbo

Treviso

⁂

Hanno inviata la soluzione esatta dei tre giochi: Dell'Oste Fedele, Pistoia; Tomasettig Renzo, S. Pietro al Natisone; Artico Tonino, Floreani Guerrino, Treppo Grande; Tissino e Candusso, S. Daniele del Friuli; Spagnolo Giuseppe, Caserta; Misson Oreste, S. Lorenzo di Sedegliano; Daddabbo Cesare, Armani Arnaldo, Udine; Zamparo Giovanni, Barazzetto.

La sorte ha favorito: Artico Tonino e Misson Oreste, ai quali fu inviato il premio.

=✱✱✱=

La stampa cattolica è la campana di Dio, perchè essa chiama alla verità, alla bontà, alla giustizia; perchè essa difende i diritti della coscienza cristiana e con ciò stesso quelli della civiltà.

Card. Schuster

=::✱::=

Santul Gnargnic ficcanaso

Io vorrei penetrare nientemeno che nella mente di ciascun giovane per vedere...

— Curioso davvero questo Santul Gnargnic che vuol mettere il naso proprio dappertutto; un pò alla volta verrà a levarci i coperchi delle pentole che bollono sui nostri focolari...

— Taci, cornacchia! Lascia che parli io adesso, che sono più vecchio di te... Vorrei, dico, entrare nella mente di tutti i giovani e vedere per qual fine essi lavorano e faticano...

— Oh, bella! Cosa volete sapere, vecchierello mio... Ben... v'accontento io, poichè non ci occorre un gran che per sapere queste cose.

Io, per esempio, faccio il calzolaio e lavoro come un forsennato da mane a sera, per guadagnarmi il necessario di vitto e vestito, risparmiando alla fine del mese centotto lire nette...

— E basta?!

— Vi sembra poco centotto lire nette, con questi chiari di luna?...

— Voglio dire, prima di metterti al lavoro lo offri a Dio?

— ?!...

— Ecco; al tuo lavoro manca la sostanza, manca l'impalcatura, manca il nervo, cioè la rettidutine d'intenzione (queste due parole non vogliono dire altro che far tutto alla maggior gloria di Dio). Sappi che San Paolo (sai, n'è vero, chi era S. Paolo?, che sulla via di Damasco ecc. Se non la sai fatti raccontare dal tuo buon Assistente Ecclesiastico questa bella storia); dunque S. Paolo scrivendo ai primi cristiani disse: «Sia che voi mangiate, sia che voi beviate, o qualunque cosa facciate, fate tutto alla maggior gloria di Dio».

Ecco il segreto della nostra santificazione. Belle, ottime quelle tue centotto lire; ma non le avresti lo stesso se tu, prima di metterti al lavoro, le offrissi a Dio? Qual merito acquisteresti!...

Certamente il Signore non gradirebbe il tuo lavoro se alle scarpe dei tuoi clienti metessi per suole, invece di cuoio, del cartone... Nè gradirebbe la lettura frivola malsana di certi libercoli pieni di microbi spirituali: romanzacci, giornalacci, rivistacce e simili insetti che avviliscono la gioventù.

Come sarebbe bello sapere che tutti i nostri giovani, prima di mettersi al lavoro o di intraprendere qualche faccenda tutto offrono a Dio!

Costerebbe così poco questo atto di offerta e sarebbe tanto accetto al Signore, perchè anche il lavoro è preghiera. Dunque mai fare le vostre cose per essere ammirati e per ricevere la lode degli uomini; per non perdere secco e rape; altrimenti quando vi presenterete al Signore e direte: — Eccomi qua, o Signore, mettetemi mo' in quel seggio sfolgorante là, perchè io ho fatte tante cose buone e...

— Vattene! hai già ricevuto la tua mercede dagli uomini — Così risponderà il Signore; e tu, smarrito, con la valigia in mano andrai in cerca di S. Pietro che ti apra qualche altro buco per entrare in paradiso a andrai dicendo:

Aveva ragione
Quel brutto minchione
Di vecchio nasone
di Santul Gnargnic

Nelle nostre Associazioni

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

ASSOC. S. GIORGIO

L'Ass. Eccl. ringrazia i giovani del «S. Giorgio» per la partecipazione al suo lutto famigliare e ne conserva perenne riconoscenza.

⁂

S. E. Mons. Arcivescovo in seguito alle dimissioni del Presidente Sig. Borghi Giovanni passato al matrimonio, nominava quale nuovo Presidente il carissimo giovane Zilli Luigi di Vittorio. La nomina fu accolta con grande soddisfazione e con pari riverenza.

⁂

Durante il mese di giugno l'Ass. Eccl. leggerà e commenterà la Enciclica del S. Padre: «Caritate Christi» ogni martedì e venerdì sera alle ore 20.30.

ASSOC. GIOV. S. NICOLO'

Gita della Sezione Aspiranti — La Sezione Aspiranti della nostra Associazione, accompagnata dal suo Delegato, dal Presidente e dall'Assistente Ecclestico, si è portata domenica 22 in gita-pellegrinaggio al Santuario di Madonna di Castelmonte.

Devotamente gli Aspirantini ascoltarono la S. Messa celebrata dall'Assistente Ecclesiastico al Santuario, e parecchi si accostarono a ricevere la S. Comunione, nonostante la tarda ora (10.30).

Dopo la colazione al sacco, al fresco di una pineta, ritornarono a Cividale a piedi, com'erano andati e da dove il treno li riportò a Udine tra la più viva allegria.

Libri e fotografie — Tutti han promesso, ma nessuno finora ha mantenuto.

— Di che parli?

— Parlo di quella seduta nella quale fu raccomandato ai Soci di concorrere allo sviluppo della nostra biblioteca, mediante la donazione di qualche libro; in ''illo tempore,, tutti promisero di contribuire chi con uno, chi con due, chi magari con 10 - 20; invece!... Ma ricordatevi che ogni promessa è un debito!

— E dite un po', l'avete visto l'album per le fotografie? Si? E avete il coraggio di lasciarlo così solo, senza che nessuno lo conforti, senza che nessuna fotografia lo riempia?

— Avanti, avanti!

punto

=✱=

Sottofederazione di Buia

Il Convegno Aspiranti

La domnica 15 maggio a Farla si si tenne il Convegno Aspiranti della Forania di Buia.

Nelle prime ore del pomeriggio da tutte le parti gli Aspiranti incominciarono ad affluire nel paese imbandierato e addobbato come nelle grandi occasioni.

Alle 13.30 erano tutti adunati nella Sala dell'Asilo - Monumento dove si tennero le lezioni.

Dall'Asilo, alle 15, mosse il lungo corteo preceduto dalla Banda locale e accompagnato dai Rev.di Assistenti Ecclesiastici di tutta la Forania, che fra due ali di popolo si recò alla Chiesa.

Nella bella Chiesa sfavillante di luci e olezzante di fiori seguì l'ora di adorazione durante la quale parlò ai giovani don Celestino Maestra parroco di S. Tomaso. Finita l'ora devota uscì la Processione Eucaristica sotto un palpito di bandiere ed un trionfo di archi e di verde.

Ritornata la processione in Chiesa venne data la Benedizione col Venerabile alla folla dei giovani ed al popolo entusiasta e commosso.

Ritornati nell'Asilo parlarono ancora sulla necessità della buona forte e santa formazione spirituale della gioventù, il sig. Comuzzi e l'incomparabile «Stagnin».

A suggello della bella giornata la Filodrammatica di Buia, diede mirabilmente, sotto la direzione di D. Dean i due bozzetti: «La veglia del flauto» e «Satana».

Il Curato di Farla ed i farlesi possono ben andar soddisfatti della bella manifestazione.

Sottofederazione di Tarcento

Gita - premio

All'Assemblea di lunedì sera 16 u. s. l'Ass. Ecclesiastico apriva la seduta proponendo ai Soci, come premio di partecipazione alle lezioni catechistiche e gara di cultura, una gita in montagna da farsi in una Domenica di Giugno.

Itinerario: Tarcento; Madonna di Carnizza, Resia.

La proposta della splendida gita veniva accolta con giubilo dai soci.

Sottofederazione di Moggio

DA MOGGIO

Mssoni Ferdinando — Nel maggio 1929 si spegneva serenamente nel bacio del Signore questo bel fiore, nella pienezza della sua vita giovanile, col sorriso sulle labbra, stringendo al suo cuore il Crocefisso che egli aveva tanto amato. Chi fu? Domandatelo ai giovani di Moggio Udinese tutti risponderanno: «più che il nostro compagno fu un padre».

Fondatore e direttore del reparto «Giovani Esploratori», educatore con la parola e con l'esempio, col sacrificio che egli sapeva tanto apprezzare come fonte di merito.

Alle giovani speranze della Chiesa e della Patria aveva consacrate tutte le sue giovanili energie fisiche e intellettuali. Scriveva il giornalino quindicinale interno del reparto, guidava i suoi giovani per i monti, invitandoli sempre a salire più in alto con lo spirito.

Era l'ideatore di tante nobili iniziative che sorgevano per la gloria di Gesù e per il bene anche materiale dei giovani.

Tutto Moggio lo ricorda, e piange la sua immatura vita strappata all'affetto della famiglia e della cara gioventù cattolica. Tutti però sono convinti che era un fiore troppo bello e delicato e che Gesù lo ha voluto lassù con se nella gloria.

Giovani, pensate a Missoni Ferdinando.

Sottofederazione di Sedegliano

DA S. LORENZO DI SEDEGLIANO

Varie — (Rit.) Domenica 1 maggio vennero fatte le elezioni per le cariche sociali. Riuscirono eletti:

Vice Presidente: Castellani Remigio; Segretario Cassiere: Zoratti Francesco; Delegato Aspiranti: Cignolini Augusto.

Ai neo eletti auguri di una feconda attività.

— Nello stesso giorno fu tra noi il Presidente di Bertiolo, Guatto Rodolfo per una conferenza. Trattò il tema: «Il giovane Cattolico praticante».

— Ospiti graditi furono alcuni giovani di Fossalta di Portogruaro giovedì 5 maggio. Furono molto contenti di essere stati in mezzo a noi, e promisero di ritornare a S. Lorenzo con tutta l'Associazione. Saranno i benvenuti.

Sottofederazione di Gemona

DA OSOPPO

Trigesimo — Il 19 p. p. abbiamo fatto solenni funerali di trigesimo al nostro indimenticabile Armando Sarpellon. Il catafalco era coperto di fiori

bianchi: vi assistettero tutte le locali Associazioni di Azione Cattolica. Ai soci fu distribuito un riuscito ricordino.

Attività — In silenzio, ma si vive.

Le conferenze sono regolari, tenute anche dai soci. I quali, passata la tempesta degli esami, respirano non poco. Speriamo sempre meglio.

Sottofederazione di Tricesimo

DA CORTALE

A meglio far capire l'importanza della tessera e del distintivo, venne organizzata una simpatica festicciola domenica 15 maggio.

Precedette la festa un triduo speciale di preparazione. Il mattino tutti gli ascritti all'Associazione Cattolica accompagnati dai famigliari si accostarono al Banchetto Eucaristico. Si raccolse nel giorno l'offerta pro Azione Cattolica e la sera, schierati dinanzi all'altare i giovani ricevettero i distintivi benedetti. Seguì un discorso di circostanza da parte del sig. Parroco. All'aperto quindi, presenti tutti i simpatizzanti, venne letto un discorsino da un socio e distribuite le tessere.

Il canto degli inni sociali e una fraterna bicchierata chiuse la bella giornata.

Sottofederazione di Tolmezzo

DA FUSEA

La data 15 Maggio — (Rit.) I giovani cattolici di Fusea con singolare entusiasmo inaugurarono il loro nuovo vessillo, benedetto dal loro ex Assistente Ecclesiastico don Giuseppe Treppo.

Al mattino ebbe luogo la S. Comunione generale di tutte le Associaz. Cattoliche. Alle 9.30 si benedì solennemente la nuova bandiera, assistenti quelle locali della Società Operaia, della Scolaresca e della Cooperativa. Dopo il rito il celebrante disse poche ma toccanti parole di circostanza. Seguì la Messa cantata con discorso, dopo la quale tutti si raccolsero al Monumento per tributare l'omaggio ai Caduti. Quivi il Vice presidente di Fusea con appropriato discorsino ricordò gli eroi fuseani morti per le Patria; di poi cantato l'inno della Giov. Catt. Italiana e ricomposto il corteo, si entrò in sede, ove presenti le Autorità locali e rappresentanti della Sottofederazione di Tolmezzo, fu offerto dai giovani fuseani un vermouth.

Nel pomeriggio dopo la funzione si ritornò in sede dove il Vice Presidente nonchè il Delegato Aspiranti della Sottofederazione rivolsero calde e animatrici parole.

Di poi letto il nobilissimo telegramma inviato dal Presidente Federale, l'allegro consesso si sciolse tra gli evviva. La memoranda giornata si chiuse la sera con la funzione Mariana.

Sottofederazione di Gemona

DA GEMONA

Dopo la grande assemblea della giornata di Azione Cattolica una nuova vita si manifesta nei nostri cari giovani.

Pure la sezione filodrammatica si fece onore il giorno 22, con la recita del dramma «Al caro Nido» di Ambrosi che tanto incontrò nel pubblico, il quale volle con rinnovati applausi gli attori alla ribalta.

Anche gli Aspiranti fanno a gara coi grandi intensificando in attività.

Pure i piccoli crociatini, per quanto minuscoli fanno chiasso intorno al loro fra Damiano, come per esprimergli la riconoscenza per la gita ad Avasinis e per la merenduola fatta sabato in onore del presidentino, con lo sfarzo di verde e perfino di poesie.

Sottofederazione di Codroipo

DA CODROIPO

Conferenze a turno — Nella seduta del Consiglio del 6 Maggio la Presidenza ha deciso di tenere nei mesi di Giugno e Luglio un corso di conferenze a turno tra i soci ogni Venerdì alle ore 8.15.

Eccone i temi:

1. La Famiglia (F. Menegazzi).
2. L'igiene nel giovane (S. Di Sopra)
3. Lo Sport ed il giovane (D. Flora)
4. Cognizioni bancarie necessarie (V. Moretuzzo).
5. Il Papa delle Missioni (L. Pittuello).
6. Il galateo del giovane (Menegazzi)
7. La vita familiare nell'Associazione (L. Schiava).
8. Cure semplici e preventive contro le malattie (Di Sopra).
9. La Quadragesimo (Zanussi Dionisio).

=::✱::=

Sac. Olivo Comelli Direttore Respons.
Arti Grafiche Coop. Friulane - Udine

=✱✱✱=

=::✱::=

Pubblicità BERTOLONI - Milano

=::✱::=